

<b>CODICE SCHEDA</b>  <b>SO02</b>	<b>SORVOLI CON DRONE</b>
<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</b>	<p>Vengono trattate in questa scheda le attività di sorvolo per controllo, ricerca, riprese, o altri interventi di gestione o intervento sul territorio, per i quali risulta necessario l'utilizzo di drone e che non risultano vietati dalle disposizioni dell'art. 1 comma 1 della l.p. 5 del 12 agosto 1996 (Disciplina per la tutela dell'ambiente in relazione all'esercizio degli aeromobili) .</p> <p>Di conseguenza la presente scheda si applica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ai voli effettuati per servizi di interesse pubblico o per servizi di manutenzione degli impianti di telecomunicazione (ripetitori radio TV).</li> <li>- ai voli effettuati per necessità di trasporto di materiali o di svolgimento di servizi a carattere igienico-sanitario e ambientale.</li> <li>- all'atterraggio, al decollo e al sorvolo con velivoli a motore a quota inferiore a metri 500 dal suolo di velivoli a motore nell'ambito dei parchi naturali, delle riserve naturali e delle aree protette, nonché nel territorio trentino del Parco nazionale dello Stelvio, questa quota è ridotta della metà nel caso di superamento di una dorsale, di passi o di creste per il passaggio da una valle all'altra per motivi di studio, di ricerca e di documentazione tecnico-scientifica.</li> </ul> <p>Sono in ogni caso esclusi, in quanto vietati nelle aree protette, i sorvoli con drone effettuati per attività ludiche ed occasionali comprese le manifestazioni di aereomodellismo in quanto in contrasto con l'art. 1 comma 1 della l.p. 5 del 12 agosto 1996.</p> <p>Sono inoltre esclusi tutti i tipi di sorvolo nelle riserve naturali provinciali, riconosciute anche come ZSC, di seguito elencate, secondo quanto stabilito dalle delibere istitutive delle riserve medesime: Prà delle Nasse, Sorgente Resenzuola, Palude di Roncegno, Paludi di Sternigo, Inghiaie, Lago Costa, Foci dell'Avisio, La Rupe, Lago di Toblino, Palù Longia, Palù Tremole, La Rocchetta, Lago d'Idro, Boniprati, Torbiera di Fiaavè (Zona di tutela parziale), Monte Brione, Lago d'Ampola, Lavini di Marco, Prà dell'Albi Cei.</p> <p>Nelle riserve naturali provinciali, riconosciute anche come ZSC, sono esclusivamente concessi utilizzi di drone per interventi di manutenzione/verifica/controllo di impianti o infrastrutture di interesse pubblico esistenti. In tali casi l'uso è consentito, sentito il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, che potrà fornire specifiche prescrizioni legate soprattutto al periodo temporale di esecuzione di tali attività, come previsto dalle stesse delibere istitutive di ogni singola riserva.</p> <p>La disciplina della valutazione di incidenza non si applica ai voli effettuati dalle forze armate o per servizi di pubblica sicurezza o dalla protezione civile o dai servizi forestali o a scopo di soccorso, in quanto attività preposte alla tutela e sicurezza della salute e della vita delle persone, delle cose e degli animali, ai sensi dell'art. 17 bis del d.P.P. 50-157/leg del 2008.</p>
<b>SITI ESCLUSI</b>	<p>Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P//A che ricadono nei seguenti siti: NESSUN SITO.</p>

HABITAT ESCLUSI	Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P//A che interessano i seguenti habitat: NESSUN HABITAT.
-----------------	--

### ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

Specificare gli elementi che possono generare interferenze sui siti Natura 2000:  
 - Potenziale disturbo/allontanamento della fauna durante la realizzazione degli interventi/attività.  
 - Potenziale danneggiamento di specie floristiche durante i rilevamenti e monitoraggi

### VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL GRUPPO DI SITI NATURA 2000

Pressioni e Minacce così come definite ai sensi dell'art.17 della direttiva "Habitat":  
 PF12 - Inquinamento sonoro, luminoso, termico e altre forme di inquinamento causato da attività e strutture residenziali e per lo svago.  
 - PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero.  
 - PH07 - Ricerche ed attività di monitoraggio intrusive e dannose.

### ECCEZIONI

Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere prevalutati e necessitino di uno screening incidenza o di una valutazione appropriata i seguenti casi:  
 - attività di ripresa prolungata a più di un giorno;  
 - attività di ripresa che interessa diverse localizzazioni contemporaneamente, ricadenti all'interno della stessa area protetta;  
 - attività che per loro natura di ricerca o analisi prevedono una possibile invasività su specie animali (es. ricerca scientifica).

### CONDIZIONI D'OBBLIGO

- Il P//A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P//A potrebbe avere incidenza significativa.
- Al fine del rispetto delle presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi, da verificare rispetto alle presenze ed ai luoghi interessati.

<b>Periodi indicativi* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"</b>	
Canneti	15/03 - 15/08
Vegetazione riparia in zone di migrazione pre – riproduttiva, o di nidificazione.	15/03 - 15/08
Garzaie	1/01 - 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo cedrone. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo forcello. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/04 – 15/08
Zone di nidificazione francolino di monte. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 – 15/07
Pareti e siti di nidificazione di grandi rapaci diurni (aquila reale e gipeto).	1/11 - 15/08
Pareti rocciose di nidificazione di rapaci diurni e notturni sedentari di bassa – media quota (falco pellegrino, gufo reale).	1/01 – 15/07

Zone di nidificazione di rapaci diurni migratori (nibbio bruno e biancone).	15/03 – 15/08
Zone di nidificazione di falco pecchiaiolo.	1/05 – 30/08
Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 – 15/07
Zone di nidificazione di avifauna degli ambienti aperti (prati/pascoli/arbusti) di bassa – media quota (succiacapre, re di quaglie, allodola, averla piccola, bigia padovana, stiacchino, saltimpalo) e d’alta quota (pernice bianca e coturnice).	15/04 – 15/08

\* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

- Al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, le attività previste dal P//A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale sino ad un’ora prima del tramonto.
- In presenza di nidi e rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli allegati alla direttiva “Habitat” e direttiva “Uccelli”), il P//A dovrà evitare il danneggiamento e disturbo alle colonie riproduttive/ svernanti e ai singoli individui.
- Per l’accesso all’area interessata dal P//A sarà utilizzata la viabilità e la sentieristica permanente già esistente.
- L’avvicinamento degli eventuali mezzi motorizzati sarà limitato a quelli strettamente necessari a garantire lo svolgimento in sicurezza dell’attività.
- le rotazioni dovranno essere quanto più possibile circoscritte alle aree necessarie all’attività prevista e realizzate in modo da mantenere su di un’unica rotta il volo di andata e ritorno, evitando voli radenti.
- Saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l’impatto acustico.
- Le aree dedicate all’organizzazione dell’attività o al suo svolgimento, comprese le zone per il deposito delle attrezzature, non dovranno interessare habitat e specie di interesse comunitario e saranno possibilmente dislocati nei pressi di luoghi già antropizzati.
- Nel caso in cui durante lo svolgersi del P//A si verificassero situazioni di rischio per la fauna presente nell’area di attività, si sospenderanno immediatamente le attività e si avviserà tempestivamente il Servizio competente in materia di conservazione della natura, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.
- Al termine delle attività sarà garantita la rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell’area di attività.

#### SINTESI VALUTAZIONE

<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su <b>habitat di interesse comunitario</b>:</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su <b>specie di interesse comunitario</b>?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'<b>integrità dei siti Natura 2000</b>?</i>	NO
	Vista la tipologia degli interventi esaminati,

***Esito valutazione***

analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P/I/A della presente scheda, la valutazione si conclude con ESITO POSITIVO.